



Torino, 4 maggio 2020

UCID

Unione  
Cristiana  
Imprenditori  
Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

## CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE E SUL FUTURO DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE IN PIEMONTE

Premesso che l'impatto occupazionale e tecnologico dell'industria dell'auto in Piemonte rappresenta una parte molto consistente dell'intero comparto in Italia (vedasi in proposito i rapporti sulla situazione della componentistica in particolare curati dall'ANFIA), occorre considerare attualmente i seguenti fattori di rischio:

1. La sempre più stringente **necessità di riduzione drastica dei fattori inquinanti** che impattano sull'ambiente sia per quanto riguarda il clima (CO<sub>2</sub>, effetto serra) che la qualità dell'aria (Ossidi di Azoto NOx e Polveri sottili Pm10) con la conseguente imposizione di obiettivi di riduzione della CO<sub>2</sub> ambiziosissimi da parte delle istituzioni europee.
2. L'individuazione come scelta prioritaria della **mobilità elettrica** come unica soluzione senza approfondire punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce delle possibili ricadute di tale scelta sul tessuto industriale non soltanto dell'auto e dell'inquinamento a livello globale. Scelta ideologicamente e affrettatamente supportata dal governo italiano.
3. L'evoluzione tecnologica verso i sistemi a **guida autonoma** col conseguente **sviluppo della sensoristica e dei sistemi integrati intelligenti**, che tra l'altro comportano utilizzo di materie prime pregiate e dipendenti da Paesi stranieri, e la tendenza alla concezione di mobilità come servizio.
4. Infine e soprattutto la **emergenza coronavirus** che inevitabilmente inciderà profondamente su tutto il **sistema di politiche industriali, interconnesso con quelle ambientali, sociali e dei trasporti**, sulla "governance" delle organizzazioni e sull'organizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda la **situazione esistente** va anzitutto considerata la peculiarità del nostro territorio da salvaguardare, e in particolare, come anche sottolineato di recente dal Presidente di Federmeccanica, la necessità di valorizzare le eccellenze della nostra industria manifatturiera, la stretta collaborazione con le competenze universitarie e, riprendendo le parole stesse dell'ing. Dal Poz, la caratteristica unica del territorio di saper creare qualsiasi componente di una vettura entro 150 km da Mirafiori.

Tuttavia le nostre competenze sono forti soprattutto sui componenti di tipo più tradizionale sui veicoli, (motori termici, trasmissioni, sistemi frenanti) , ma non sono da trascurare anche quelle sui motori elettrici di vario tipo, e sui recenti sistemi di sicurezza e assistenza alla guida già in produzione sulle auto o di prossimo obbligatorio impiego dal 2022.

Purtroppo il posizionamento è molto debole sulle tecnologie innovative di più grande impatto sul futuro dell'auto, in vista dell'elettrificazione e della guida autonoma: batterie per la trazione elettrica, software e sensori per la guida autonoma, tecnologie veicolo-rete.

Occorre pertanto pensare con assoluta urgenza ad un vero e proprio progetto di reindustrializzazione e di conversione alla transizione produttiva, che non sarà possibile senza un impegno concreto ed un coordinamento a livello governativo sia in Italia (vedi Tavolo di lavoro istituito presso il MISE, cosa fa in realtà?) che soprattutto in Europa.

I grandi problemi relativi alla transizione investono tutta l'industria automotive a livello europeo, e già esistono accordi tra costruttori e singoli governi e progetti a livello di Commissione europea per affrontare il problema con l'obiettivo sia di valorizzare le specificità europee sia di mantenere la leadership mondiale nel campo dell'innovazione e ricerca.

A questo proposito l'**alleanza FCA-Peugeot**, comunque la si consideri, non può che essere un vantaggio per la nostra industria, che oltre agli investimenti di primo impianto (di cui peraltro non conosciamo ancora gli sviluppi in funzione del Piano Strategico della nuova Entità), dovrà puntare soprattutto sulla componentistica, sulle infrastrutture dedicate e sull'innovazione per essere competitiva in Europa.

Dovremo insistere e batterci per un **programma urgente** più ampio a livello nazionale di **investimenti in ricerca e innovazione**, dove l'Italia è storicamente in ritardo, utilizzando ora anche le risorse messe a disposizione a seguito dell'emergenza COVID 19, e per metterci in condizione di **attrarre investimenti** stabili da aziende estere più sviluppate nei settori delle nuove tecnologie necessarie per la riconversione dell'industria automotive.

Occorre seguire con la massima attenzione e partecipazione i **progetti Europei già in atto**: ad esempio Bruxelles ha approvato il progetto per la produzione di batterie innovative in Europa, denominato **IPCEI Batterie 1**, a cui partecipa anche l'Italia, con l'obiettivo di creare una catena del valore delle batterie integrata nell'Unione Europea, dalle **materie prime avanzate** alla produzione di sistemi di batterie, alla riconversione e al riciclaggio. (IPCEI = Important Project of Common European Interest).

Un altro punto importante da segnalare per la politica industriale europea è l'attenzione alla necessità di assicurare, per quanto riguarda lo sviluppo dei sistemi di trazione, una "**neutralità tecnologica**" utilizzando le diverse esperienze specifiche dell'industria europea dei trasporti, per assicurare di offrire il meglio secondo le necessità degli utilizzatori compatibilmente con le esigenze del clima e qualità dell'aria: in altre parole, bene l'elettrificazione ma non sia un assioma.

Per quanto riguarda infine **le prospettive future**, riprenderei quanto già recentemente proposto dall'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) relativamente all'attuazione di un progetto di accompagnamento alla transizione produttiva, comprendente in particolare:

- Stanziamento di **risorse per gli IPCEI Batterie, idrogeno e veicolo autonomo e connesso** e per la formazione e riqualificazione del personale
- Creazione della **filiera del riciclo** e "seconda vita" **delle batterie**, e eventuale smaltimento
- Promozione integrazione di tutta la filiera a livello internazionale

UCID

Unione  
Cristiana  
Imprenditori  
Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

- Incentivazione delle infrastrutture di ricarica con tecnologie avanzate
- Incentivazione della ricarica elettrica privata all'interno dei "bonus" energetico.

**In conclusione** è fondamentale un programma **nazionale ed europeo di politica industriale** specifico per il settore automotive, capace di aiutare le imprese a fare sistema, condividere Know how e competenze, ottimizzare i costi negli investimenti in formazione del personale e in Ricerca e Sviluppo, considerando sia le ricadute in altri settori industriali trainati dall'auto sia quelle in termini sociali ed ambientali.

Tale programma può e deve anche riconsiderare, definendola chiaramente, la curva di introduzione della Propulsione elettrica, che dovrà tener conto nel rispetto dell'ambiente delle possibilità offerte anche dal miglioramento delle attuali tecnologie e di tecnologie alternative.

Sul fronte del lavoro ogni sforzo dovrà essere fatto per mantenere i livelli di occupazione, affrontando nel transitorio il problema dei probabili esuberi utilizzando opportuni ammortizzatori sociali con obbligo di formazione sui nuovi skills e incentivando fin da subito programmi di formazione continua in azienda rivolti alla riconversione.

In definitiva **la proposta di UCID Torino è di promuovere iniziative per cercare** di anticipare uno scenario futuro il più attendibile e chiaro possibile per porre in atto tutte le iniziative necessarie per la **riconversione graduale** della rete delle industrie legate all'Automotive e spronare la classe imprenditoriale e politica per non disperdere il **patrimonio di competenze del nostro territorio** costruito in oltre un secolo di storia. Tali iniziative potrebbero anche contribuire a ri-orientare le offerte formative delle nostre strutture scolastiche/istruttive allineandole il più possibile al fabbisogno delle nuove esigenze del settore Automotive in evoluzione, con il **coordinamento costante** fra le università, le amministrazioni locali, le aziende del territorio e le loro associazioni, con l'intento di **favorire la creazione e la diffusione dell'innovazione**.

Pier Franco Rivolo  
Giuseppe De Marco  
*Referenti della Commissione Formazione  
UCID – Sezione di Torino*

### Riferimenti

- Relazione del Presidente Paolo Scudieri Assemblea Pubblica ANFIA, Stabilimento FCA Melfi 25/11/19
- Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2019 – ANFIA - Camera di commercio di Torino
- Auto elettriche, l'Italia tra i 7 paesi Ue deputati alla realizzazione di batterie di nuova generazione. (<http://www.linkedin.com/company/cluster-trasporti>)
- ANFIA Tendenze e prospettive dell'industria automobilistica. M. Saglietto 14/2/2020
- The Future of European Auto Industry ACEA Manifesto 2019-2024
- CE relazione sull' attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie: Bruxelles 9.4.19